Provincia di Sondrio

Servizio Caccia e Pesca

A cura di Maria Ferloni

SITUAZIONE DEL LUPO IN LOMBARDIA:
storia, stato attuale e problematiche.

Sondrio, 20 e 21 febbraio 2006

STORIA DEL LUPO IN LOMBARDIA

IN LOMBARDIA: storicamente era stanziale su tutta la fascia alpina e prealpina, ma anche in alcune aree della Valle del Ticino e della pianura padana.

Parco del Ticino: presente fino agli anni **1815** (uccisa Femmina gravida a Vigevano) e **1818** (ucciso Maschio adulto alle porte di Novara).

ALPI: ultimi lupi segnalati alla fine dell'800.

1895 a S. Cassiano ValChiavenna (SO): "*vengono avvistati 3 o 4 lupi e uno viene abbattuto*";

1897: uccisi gli ultimi 2 esemplari provenienti dalle Valli Bergamasche.

Le cronache locali valtellinesi lo descrivono comunque ben presente fino agli anni 1830-1840, mentre dalla metà dell'800 è praticamente scomparso.
(uno degli ultimi esemplari abbattuti conservato nella collezione provinciale).

APPENNINO lombardo (provincia di Pavia e limitrofe): sopravvive più a lungo e scompare solo nei primi decenni del '900.

- Ultimo lupo abbattuto in Val d'Aveto nel **1947.**

DATI STORICI SUL LUPO IN PROVINCIA DI SONDRIO (Fonte Ciapponi Landi)

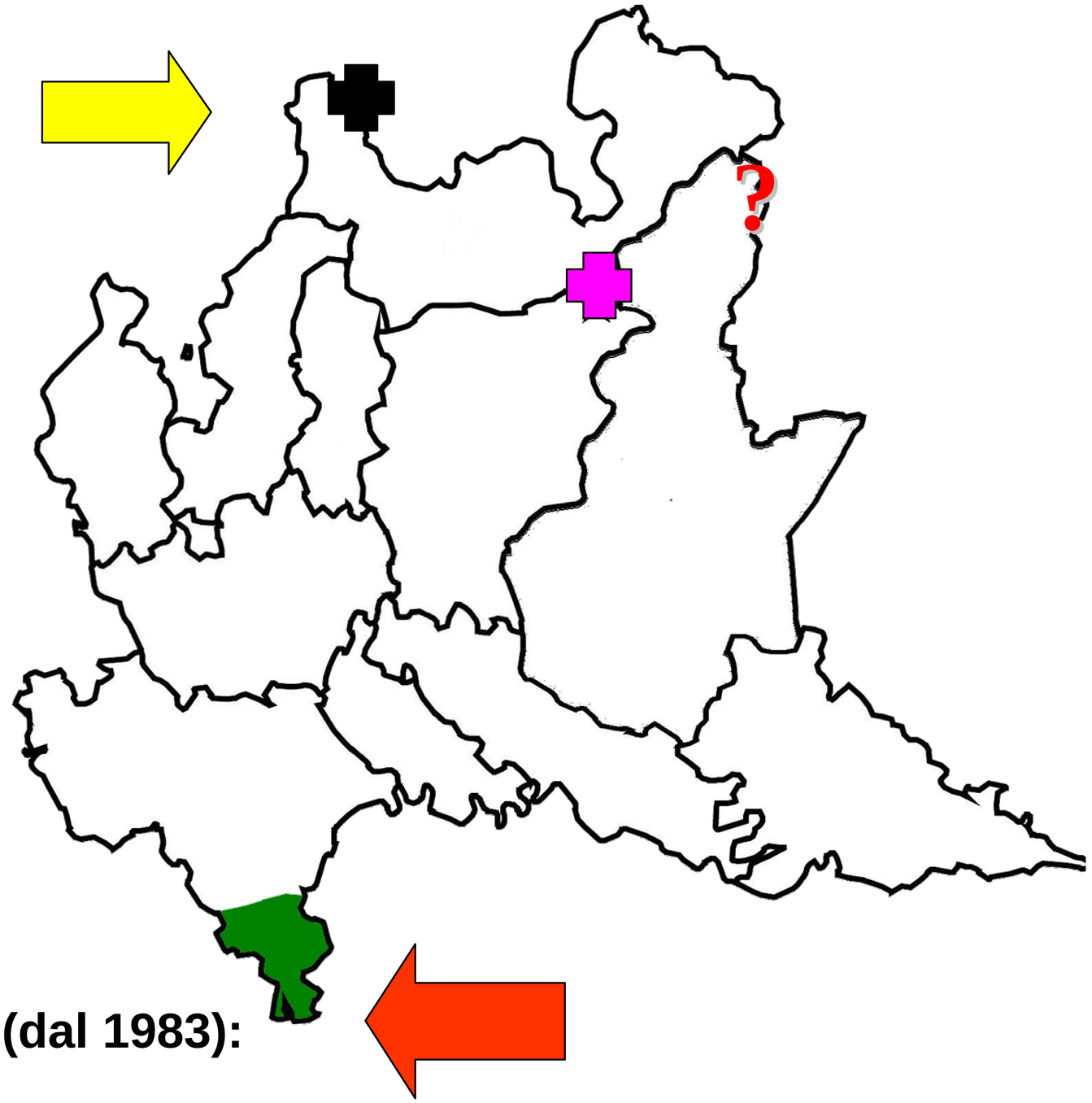
1833 BEBUSCHINI, Pietro. *Descrizione statistica della Provincia di Valtellina*
"...**I lupi** nelle invernate di molta neve azzardansi a frequentare luoghi abitati, particolarmente fra Piantedo e Selvetta, Cajolo e oltre Tirano, vagando in traccia di cibo, cacciando cani e gatti, e se loro riesce penetrar nelle stalle, ammazzano anche e pecore e majali, e fino le vacche onde sfamarsi. Sonosi non di rado vedute torme di lupi vagar sul piano lungo l'Adda, ed investir fino i cavalli ed i buoi sotto a vetture e carri. Nell'estate vivono sull'alto de' monti, divorando pecore, capre e quanti animali possono afferrare."

1834 ROMEGIALLI, Giuseppe. *Storia della Valtellina e delle già contee di Bormio e di Chiavenna.*
"Fra i quadrupedi selvatici contasi quantità di lepri, volpi, tassi, camozzi e **sgraziatamente molti orsi e lupi**, infesti bene spesso agli uomini non meno che agli animali domestici [.....] i secondi in inverno, non trovando alimento sull'alto delle montagne, perché il suolo é ricoperto di neve e ghiaccio, scendono e vagano intorno ai villaggi ed alle case campestri a procacciarsene. Sì gli uni che gli altri però, cadono quasi sempre uccisi dai contadini che ne vanno alla traccia."

1890 BASSI, Ercole. *La Valtellina.*
“Caccia. La Valtellina é ricca di cacciagione d'ogni sorta. Per quanto da una trentina d'anni col bonifico del piano **sieno ormai scomparsi i lupi,** che un tempo nella stagione invernale si rendevano terribili, in ispecie all'isolato viandante, di cui diversi caddero vittima, anche adesso l'amante di emozioni può procurarsele colla caccia dell'orso bruno e del camoscio.”

Il ritorno in Lombardia …

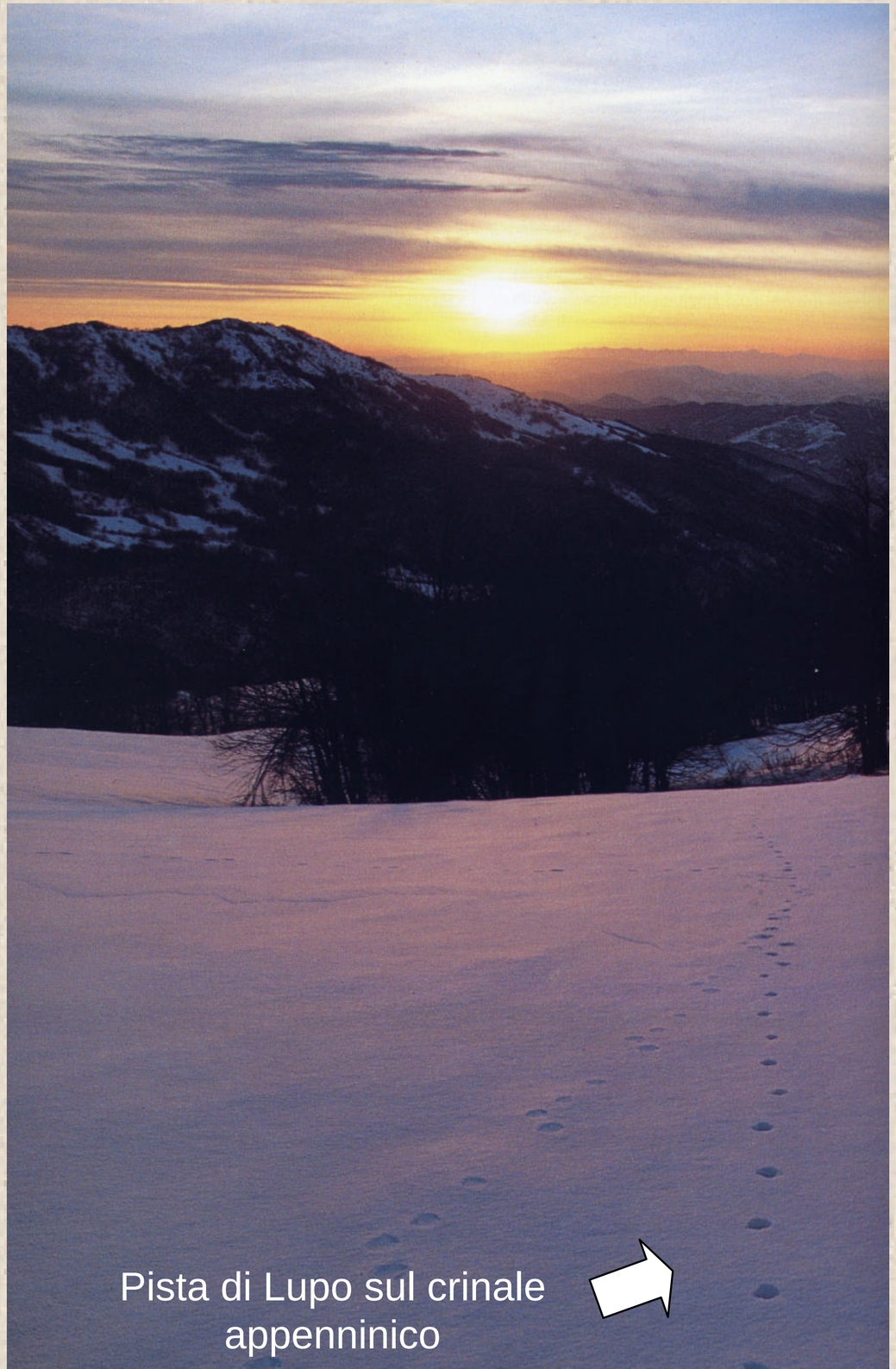
Sulle Alpi (dal 1999):



In Appennino (dal 1983):

Non sembra possibile che il lupo torni nella zona di pianura: nel Parco del Ticino ci sarebbe disponibilità di prede (popolazioni di caprioli e cinghiali reintrodotti), e la specie è “vicina” (a 40 km a sud) ma la presenza antropica, in termini di disturbo e di infrastrutture non ne potrebbe permettere il reinsediamento.

IL RITORNO DEL LUPO IN APPENNINO



Pista di Lupo sul crinale appenninico

IL RITORNO DEL LUPO IN APPENNINO

➢ **1983:** prime segnalazioni sicure di una nuova presenza.

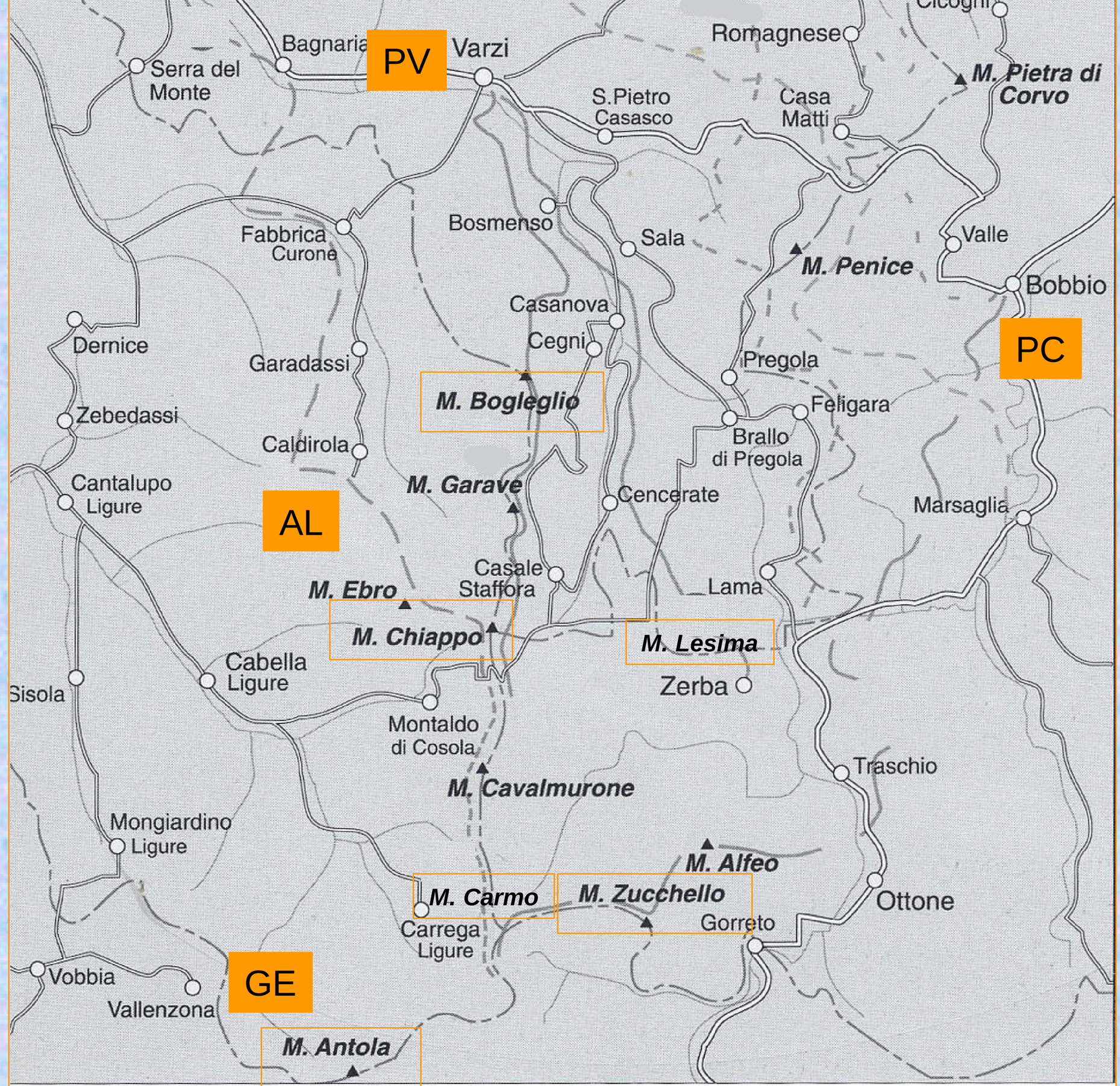
➢ **1986**: rinvenuto il primo lupo ucciso illegalmente: accertata la presenza al confine tra le province di Genova, Alessandria, Piacenza e Pavia.

➢ **Dal 1986**: intensa attività predatoria del lupo su mandrie pascolanti allo stato brado in primavera-estate. Due distinte aggregazioni: una dal 1986 al 1988 e una dal 1991 al 1992.

❖ Aree principali di presenza: all'intersezione del crinale appenninico principale con il crinale secondario diretto verso Nord (Mte Buio, Mte Antola, Mte Carmo, Mte Chiappo, Mte Boglelio, Mte Dego), a quote >= 800 m.

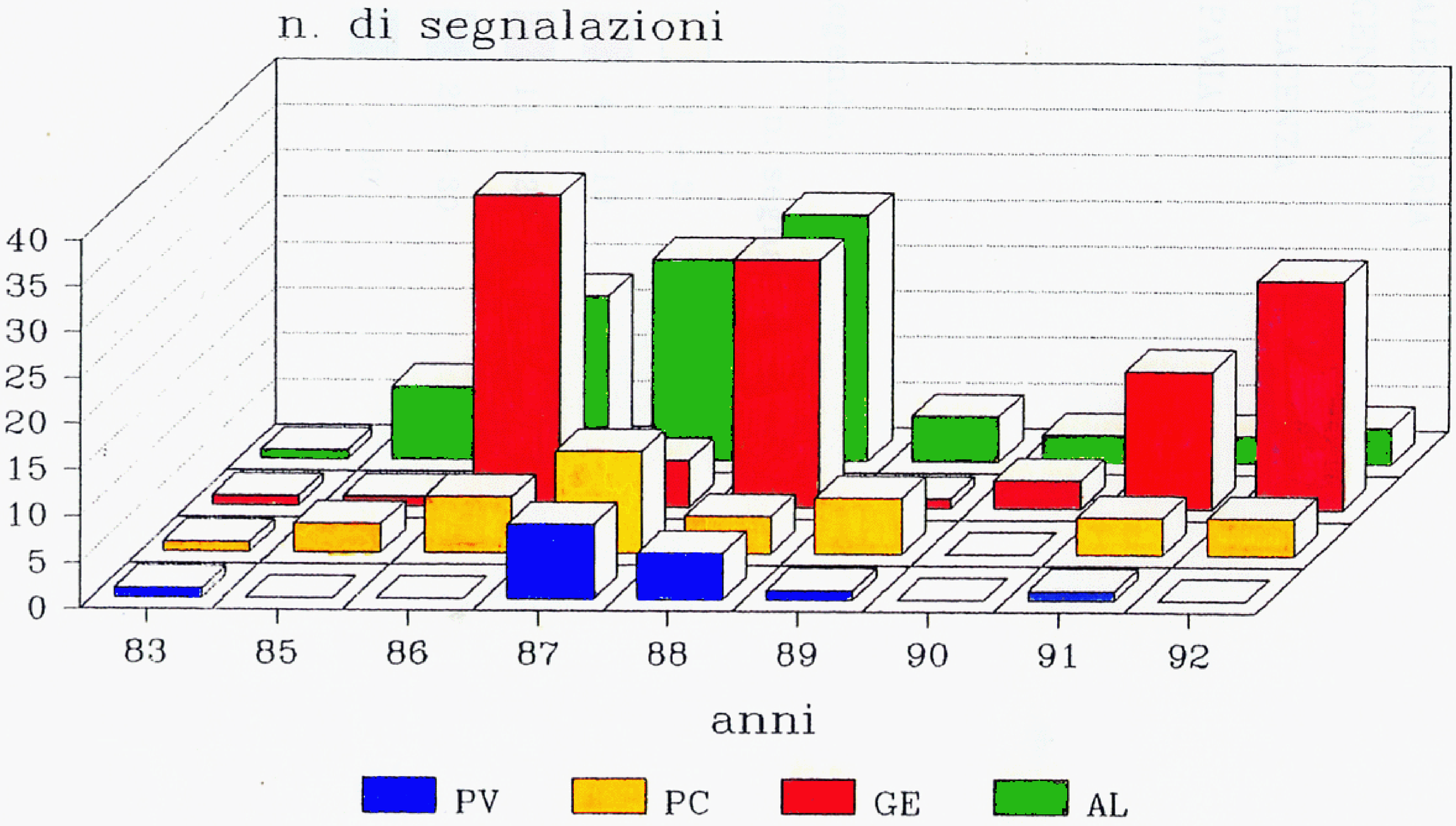
❖Principali segnalazioni di presenza del lupo: **predazioni sul bestiame** (in part. di vitelli nati sul pascolo). In misura minore anche **impronte ed escrementi**. Molto pochi invece i contatti diretti, avvistamenti o ululati (spontanei o su stimolazione).

➢ **Inverno 1990-1991**: tramite censimento invernale delle tracce sulla neve (area di 500 km2: da Monte Aiona – PC a Bocco delle Camere – GE) rilevata consistenza pre-riproduttiva di **15 lupi: - un branco principale di 8, - uno secondario di 4 più 3 individui solitari**.

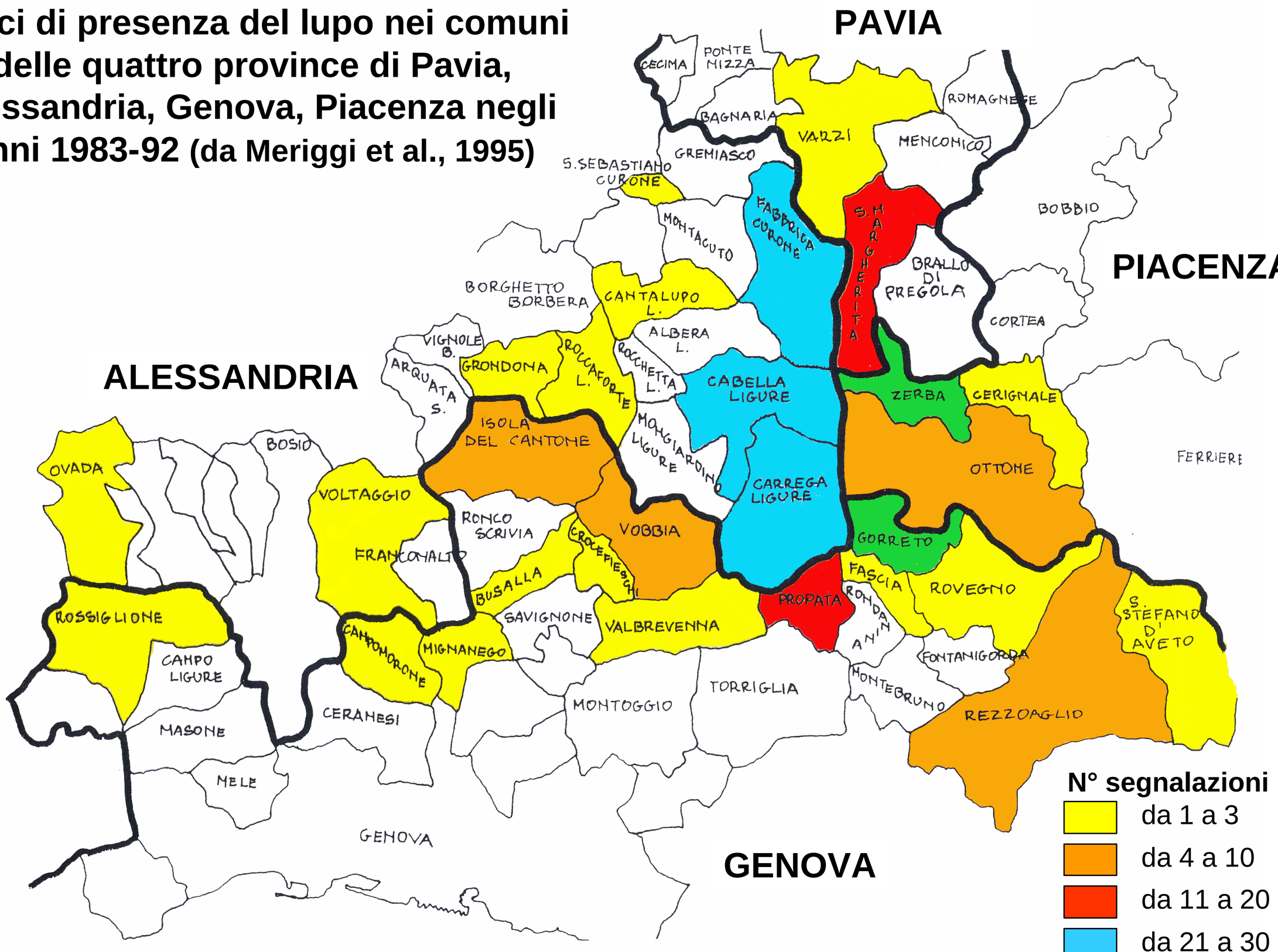

Bagnaria
PV
Varzi
Romagnese
Cicogni
Serra del Monte
M. Pietra di Corvo
S.Pietro Casasco
Casa Matti
Bosmenso
Fabbrica Curone
Sala
Valle
M. Penice
Bobbio
Casanova
Cegni
Dernice
Garadassi
Pregola
PC
M. Bogleglio
Feligara
Zebedassi
Caldirola
Brallo di Pregola
Cantalupo Ligure
M. Garave
Cencerate
Marsaglia
AL
Casale Staffora
M. Ebro
Lama
M. Chiappo
M. Lesima
Cabella Ligure
Sisola
Zerba
Montaldo di Cosola
Traschio
M. Cavalmurone
Mongiardino Ligure
M. Alfeo
M. Carmo
M. Zucchello
Ottone
Carrega Ligure
Gorreto
Vobbia
GE
Vallenzona
M. Antola

Indici di presenza del lupo in quattro province dell'Appennino settentrionale (Pavia, Piacenza, Genova, Alessandria)

(Meriggi et al., 1995)



Indici di presenza del lupo nei comuni delle quattro province di Pavia, Alessandria, Genova, Piacenza negli anni 1983-92 (da Meriggi et al., 1995)



IL RITORNO DEL LUPO IN APPENNINO

➢ **1990-1992**: popolazione riproduttiva: solo **2-3 nuclei**, che però non portano a termine la cucciolata tutti gli anni, soprattutto per le **uccisioni illegali** (1 coppia di lupi uccisi dai lacci nel '90 a Rezzoaglio, GE), ma anche in base alla disponibilità di prede in periodo estivo (perlopiù bestiame bovino allevato allo stato brado).

➢ **1997-1999**: **monitoraggio di 19 percorsi campione** in provincia di Pavia e aree confinanti svolto dalle GEV della Regione Lombardia con Università di Pavia.
In 2 anni: **25 segnalazioni di lupo** (nei primi anni '90 erano 150!) - soprattutto al confine con provincia di GE. In provincia di PV la presenza del lupo è ormai occasionale.

➢ **1998-2003**: **censimenti con percorsi su neve**, ogni 2 anni, in prov. GE e aree vicine.
1998: 6 lupi censiti tra Val d'Aveto e Val Trebbia. Novembre '98: 1 lupo trovato **ucciso**.
2000: a novembre trovato **ucciso e decapitato** un altro lupo.
2001: **3 più 2 lupi** in Parco d'Aveto, tra Monte Penna e Monte Aiona.
Agosto: trovati tre cuccioli di ca 2-3 mesi – colpiti da rogna sarcoptica e poi deceduti.
2003: **4 lupi** tra Mte Aiona, Mte Penna, Pso Tomarlo e **1 lupo** Mte Carmo/Mte Zucchello

La popolazione attuale è ben inferiore a quella degli anni '90, ma si mantiene stabile sui 5-6 capi: la principale limitazione è il bracconaggio.

Il Lupo in Appennino: ALIMENTAZIONE E USO DELL'HABITAT. (Studi condotti presso l'Università di Pavia da Meriggi, Brangi e collab.).

HABITAT PREFERITI dal lupo: zone con estesa copertura boschiva, ma interrotta e frazionata da altri habitat, altitudini elevate, zone di crinale, morfologia territorio non troppo accidentata, ridotto disturbo antropico.

Scelta di habitat durante l'anno strettamente legata a **DISPONIBILITA' DI PREDE** adeguate: preferiti i cespugliati in inverno e primavera per presenza di cinghiali, più frequentati invece i pascoli in estate e autunno, per predazione vitelli.

DIETA E PREDAZIONE:

✓ dal 1987 al 1992 segnalati quasi **200 capi di bestiame** predati, di cui 124 vitelli e 67 pecore. In questo periodo gli ungulati selvatici sono presenti con densità basse (capriolo occasionale) e il lupo **integra molto la dieta con altre categorie di alimenti** (frutti, invertebrati, piccoli mammiferi).

✓ dal 1996 al 2003 la dieta cambia nettamente rispetto a periodo precedente, con **consumo molto maggiore di ungulati selvatici** (capriolo e cinghiale) e minore di altre categorie. Continua la predazione sul bestiame, con **95 capi predati** (ma solo 45 attribuiti con certezza al lupo): 70% pecore, 28% capre, solo 2% bovini e cavalli.

Nel complesso le predazioni su bestiame sono concentrate in **zone limitate** e con **danni sostenibili**, anche se possono incidere molto su singolo allevamento.

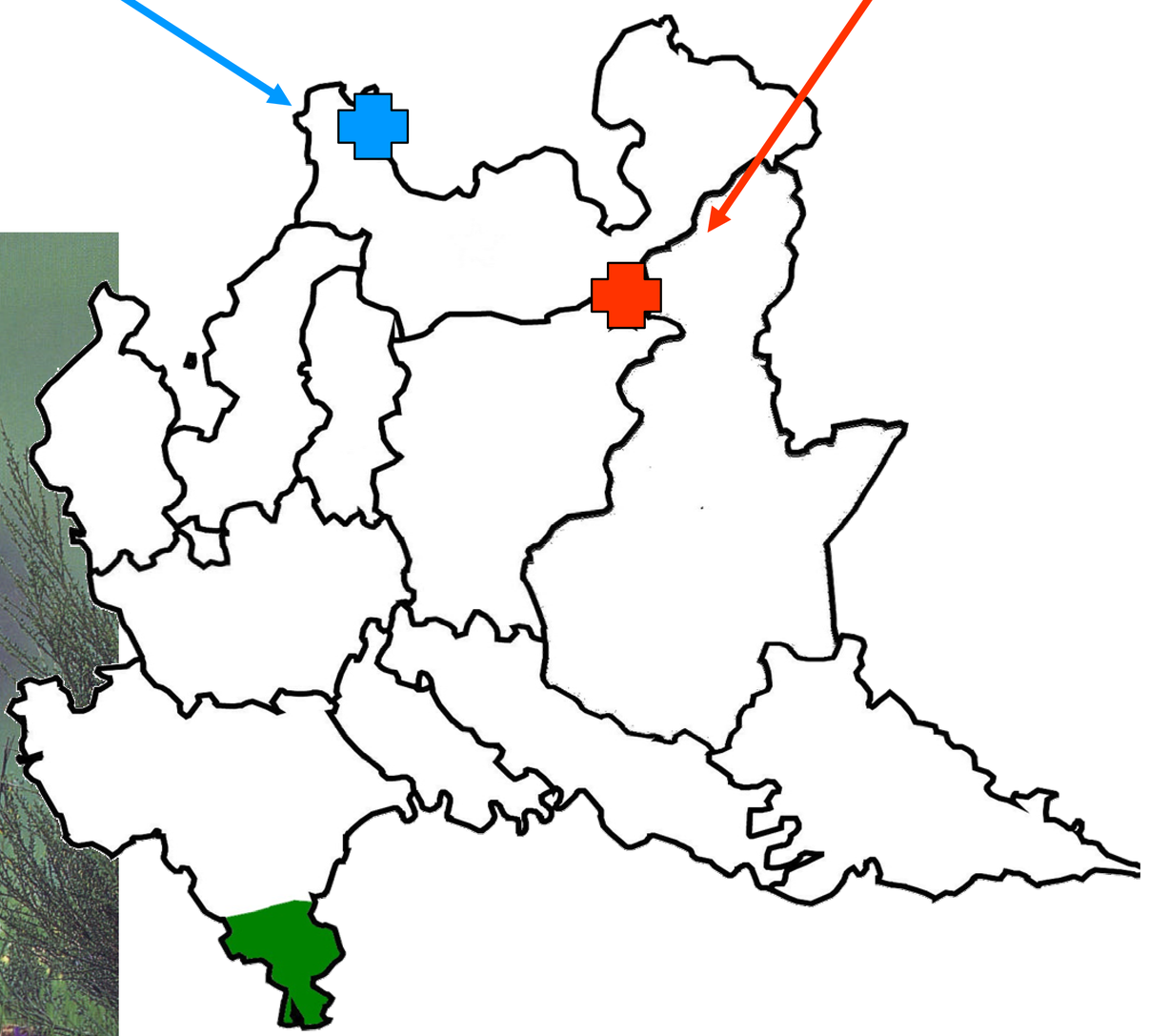
IL RITORNO DEL LUPO SULLE ALPI

IL RITORNO DEL LUPO SULLE ALPI

Fino ad ora 2 individui sono stati segnalati sulle Alpi lombarde, in aree ben distanti.

Val Chiavenna –
provincia di Sondrio + Svizzera

Val Belviso - province di Sondrio-Bergamo-Brescia.

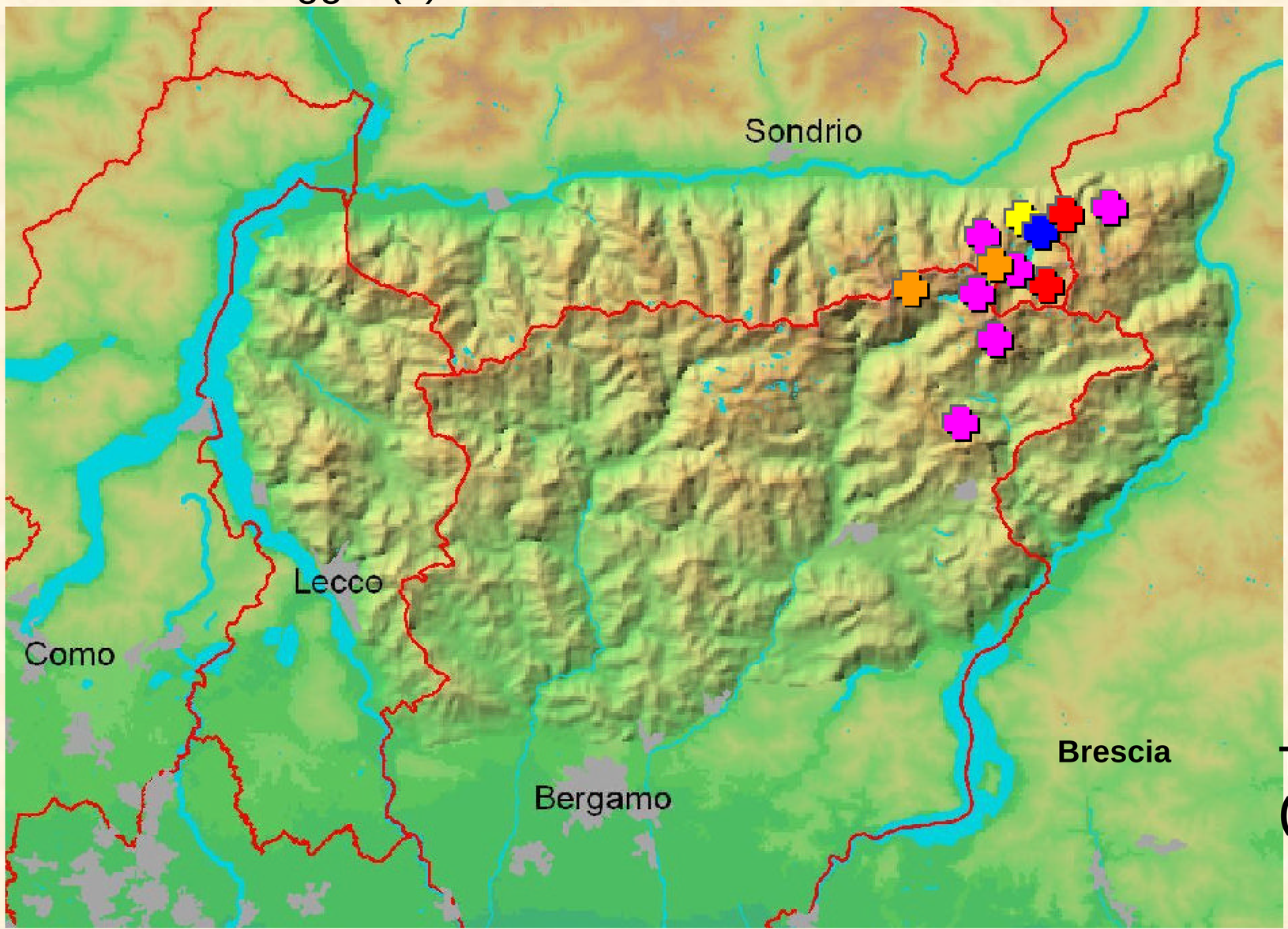


1. Lupo in VALBELVISO (SO, BG, BS)

ESTATE 1999 – ESTATE 2004: **1 maschio** occupa l'area della **ValBelviso** in provincia di **Sondrio** e nelle province limitrofe di **Bergamo** e **Brescia**.

- Avvistamenti e segnalazioni numerosi soprattutto **tra 2002 e 2004**; ma predazioni su ovini e su mufloni (soprattutto piccoli) registrate **già dal 1999**;
- Nell'aprile 2003 si raccolgono feci: le **analisi genetiche** ne confermano l'origine appenninica.
- Ultima segnalazione: avvistamento a **luglio 2004**, sul **versante bergamasco delle Orobie**, in Valle Seriana (Passo di Valsecca).
- Forse ucciso da atto di bracconaggio (?)

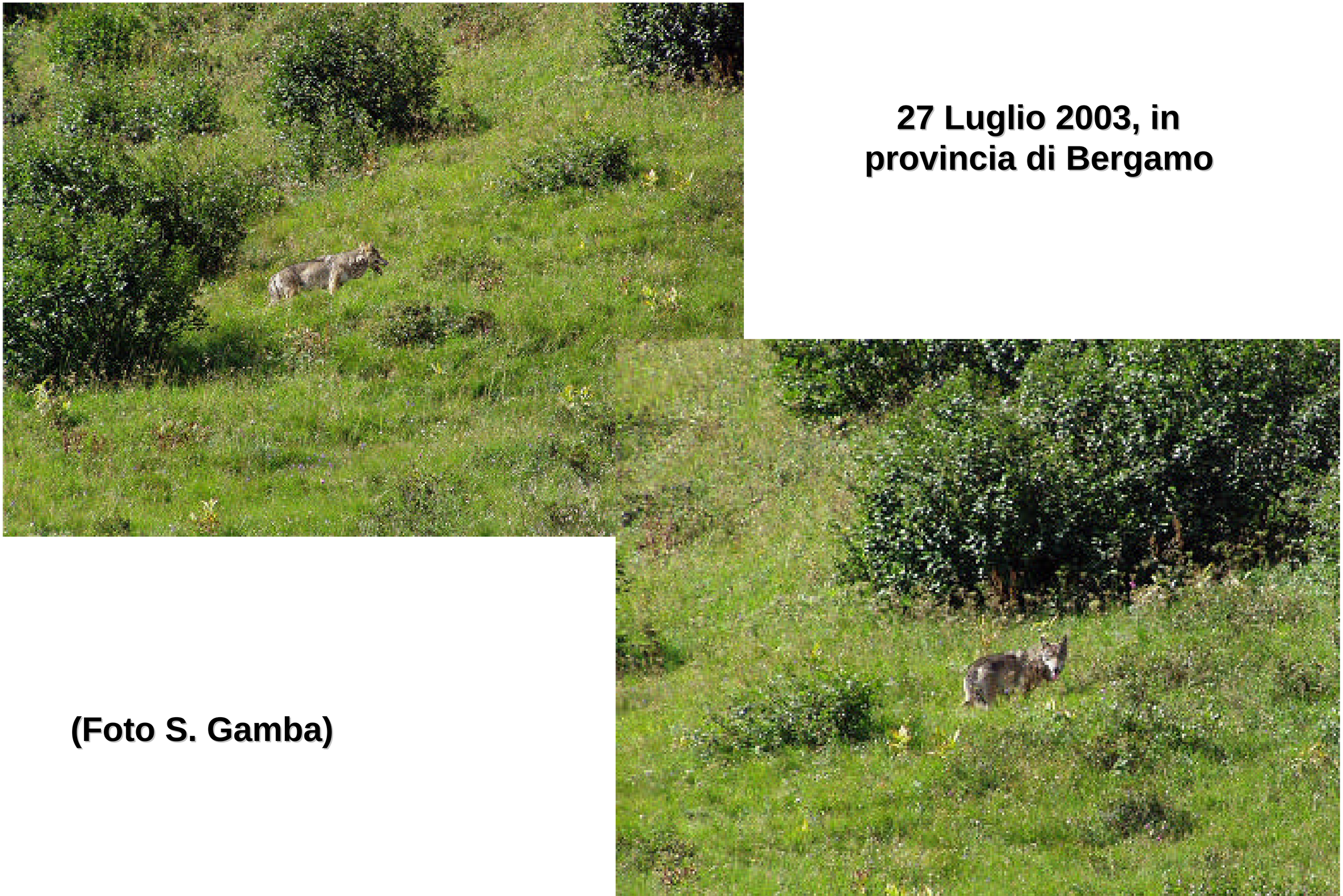
1999
2001
2002
2003
2004



Tosi, (oss. pers.)

PREDAZIONE: concentrata principalmente sugli ungulati selvatici (**Muflone**, Capriolo, Cervo, Camoscio). Risultano predati anche alcuni ovini, però non denunciati.

LUPO presente in ValBelviso e aree limitrofe (SO-BG-BS)



27 Luglio 2003, in provincia di Bergamo

(Foto S. Gamba)

2. Lupo in VALBREGAGLIA (SO-Svizzera)

MARZO – SETTEMBRE 2001: **1 maschio** occupa la **ValBregaglia**, tra Italia (SO) e Svizzera.

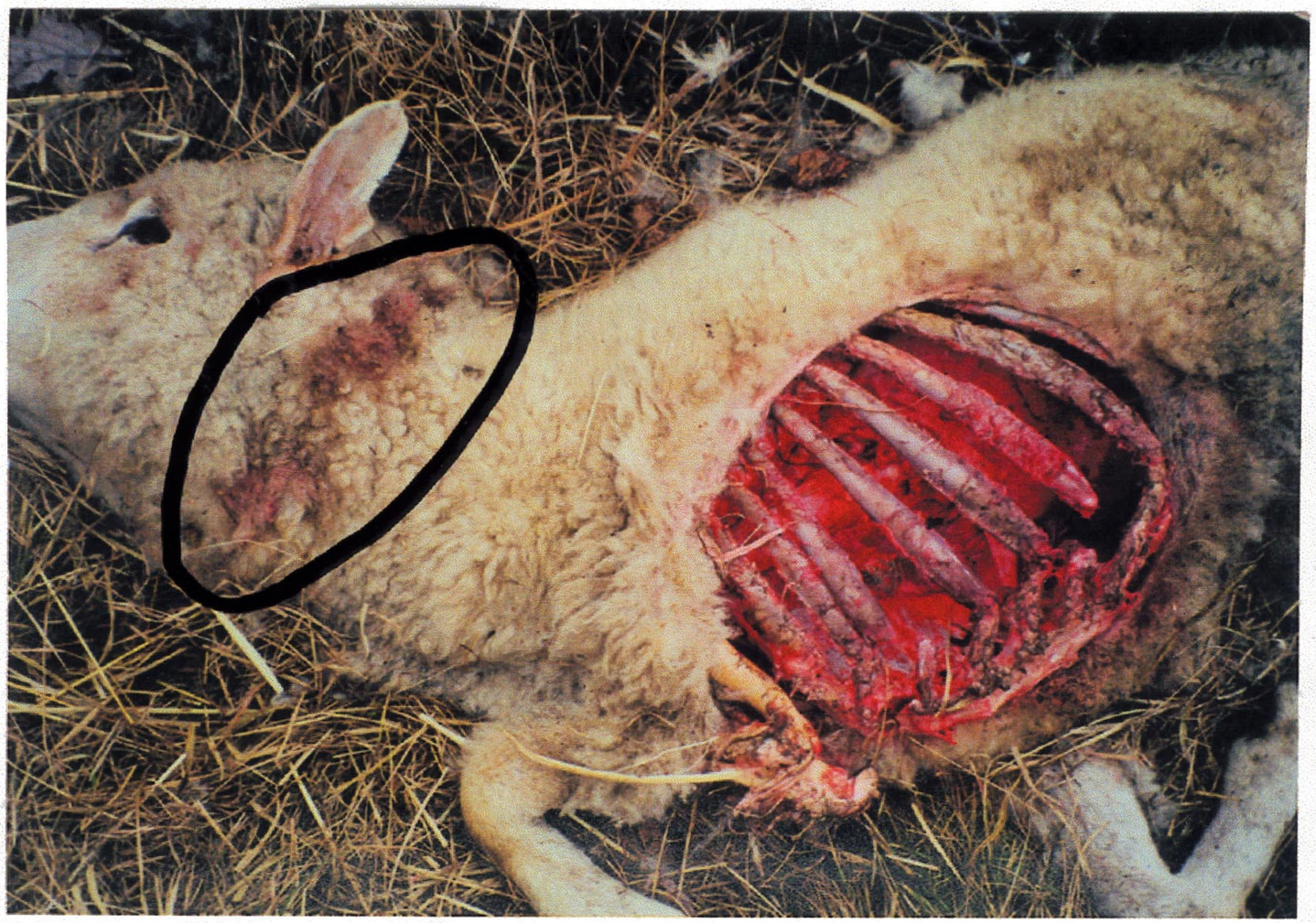
•3 marzo 2001: prima predazione, su 5 pecore, nel comune di Villa di Chiavenna (SO).

•Tra marzo e settembre le guardie svizzere riscontrano l'uccisione di **56 ovicaprini** (soprattutto pecore e agnelli), in un raggio di 5 km. Ritrovati anche **5 cervi** predati.

• In Italia nessuna predazione viene denunciata, ma fonti attendibili parlano di **38 ovini predati**.

•Predati in media **3-4 ovini** per attacco, ma spesso il lupo non torna a consumarli.

Pecora predata in Val Chiavenna, il 3 marzo 2001(Foto Giacometti)



Caso no. 4: Lato sinistro anteriore dell'animale. L'occhio sinistro è stato tolto dai corvi. I corvi hanno inoltre consumato pelle, muscolatura e parte dei polmoni nella regione del torace sinistro. Visibile è inoltre la lana imbrattata di sangue a livello del collo (cerchio).

Con il superamento della soglia di **50 capi** di bestiame predati, l'autorità Cantonale grigionese autorizza l'abbattimento del lupo: **viene ucciso in Val Fex il 29 settembre.**

LUPO abbattuto in Val Fex (Val Bregaglia, Svizzera)
il 29/09/2001 da un cacciatore (Foto De Tam)

IL LUPO IN SVIZZERA (dietro l'angolo..)

CANTON GRIGIONI:
2001: ucciso lupo ValBregaglia; 2002 segnalato nell'Oberland. Altra segnalazione fine 2005 in Val d'Avers, Passo Julia/Bernina; il 27/12/2005 avvistato in Val Mustair.

CANTON VALLESE:
avvistamenti dal 1995, poi nel 1998, 1999, 2000, 2002.
5 lupi segnalati, 3 abbattuti illegalmente.

CANTON TICINO: segnalato nel 2001 a Bellinzona (forse lo stesso poi giunto in Val Bregaglia), nel 2003 un altro individuo in Val Vedretto.

SITUAZIONE ATTUALE DEL LUPO IN LOMBARDIA

In Appennino: 5-6 lupi gravitanti tra le quattro province di PV, AL, GE, PC. Possibile un ulteriore aumento ed espansione nelle aree già occupate, se si ridurrà il conflitto con l'uomo.

Nelle Alpi lombarde: ad oggi non ci sono segnalazioni certe, ma il lupo può arrivare a breve dalla Svizzera (1 escremento "sospetto" trovato nel 2005 vicino a Sondalo (non analizzabile).

IL FUTURO DEL LUPO IN LOMBARDIA

L'esperienza degli ultimi 20 anni in Lombardia ci dimostra che il LUPO:

- ✓ può colonizzare molto velocemente il territorio;
- ✓ si adatta bene a zone anche molto diverse in quanto ad habitat e morfologia;
- ✓ utilizza diversi tipi di prede, selvatiche e domestiche, purché ben disponibili;
- ✓ può passare inosservato a lungo, se non preda intensamente il bestiame;
- ✓ presumibilmente continuerà nel suo "tentativo" di colonizzare le aree alpine (ambiente idoneo, non troppo antropizzato e con disponibilità prede selvatiche).

LE PROBLEMATICHE DEL LUPO IN LOMBARDIA

PRINCIPALI PROBLEMI per il lupo possono essere:

✓scarsa disponibilità di prede selvatiche e/o “competizione” con i cacciatori
✓aumento della predazione sul bestiame con impatti anche molto alti
✓aumento del RISCHIO DI UCCISIONI ILLEGALI

• variazioni di areale occupato: abbandono di aree idonee
• marcate e rapide oscillazioni numeriche

In pochi anni la **popolazione può scomparire** dalle zone di presenza

Per consentire un reinsediamento stabile del Lupo è necessario un grande sforzo per affrontare e mitigare i CONFLITTI CON L’UOMO (in particolare cacciatori e allevatori).

LE PROBLEMATICHE DEL LUPO IN LOMBARDIA

1. Gestire le problematiche nel modo più ampio possibile, **coinvolgendo tutti gli enti** interessati dalla presenza del lupo:

A livello **interprovinciale**
(Province, Stati confinanti, Parchi, CFS, ERSAF, etc..)

↓

Creazione di "struttura operativa"
(x scambio dati, definizione protocolli)

A livello **intraprovinciale**
(Allevatori, Comunità Montane, Corpo di Vigilanza, GEV, Ambientalisti, Cacciatori, etc..)

↓

Creazione di Comitato Provinciale
per passaggio informazioni e discutere scelte operative

2. Affrontare e approfondire fin dall'inizio tutti i principali **aspetti problematici** legati alla presenza del lupo.

- ❖ Programmazione ***monitoraggio*** di presenza lupo.
- ❖ Definizione modalità di ***accertamento e rimborso danni*** al bestiame: fondi ad hoc.
- ❖ Attività di ***divulgazione e informazione*** x categorie "sensibili".
- ❖ ***Indagini*** su situazione dell'***allevamento***: per individuare accorgimenti antipredatori.
- ❖ Provvedimenti per limitare fenomeno ***cani vaganti***.
- ❖ Miglioramento di ***gestione faunistica ungulati,etc..***